



PARI OPPORTUNITA` PER DONNE E UOMINI

UNA CHIAVE PER RIDURRE LA POVERTA`
E PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE



PARI OPPORTUNITA` PER DONNE E UOMINI:

UNA CHIAVE PER RIDURRE LA POVERTA` E PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per «pari opportunità per donne e uomini» s'intende uguale accesso tanto per gli uomini e quanto per le donne a beni valorizzati socialmente, ad opportunità, a risorse e a retribuzioni.

Pertanto l'obiettivo non consiste nel fare sì che le donne e gli uomini siano uguali, bensì che godano sempre delle medesime opportunità e possibilità.

(CAS, OCSE, 1998)

Da una decina di anni a questa parte, sono state avviate iniziative volte a ridurre la povertà. Le misure destinate a evitare la marginalizzazione economica, a eliminare consuetudini politiche anti-democratiche e conflitti armati, nonché a assicurare un uso sostenibile delle risorse ambientali, non sono riusciti, nonostante i successi, a ridurre sensibilmente il divario tra ricchi e poveri. Inoltre, le disuguaglianze tra donne e uomini perdurano – e addirittura aumentano – al punto che la discriminazione sessuale rappresenta la forma di esclusione più diffusa nel mondo.

I rapporti di potere spesso sfavorevoli alle donne e le scarse possibilità lasciate loro di partecipare ai processi decisionali, sono tra le cause strutturali di precarietà sociale e d'instabilità politica che creano povertà. Più che mai, la riduzione delle disuguaglianze tra donne e uomini può fornire un contributo notevole a favore della giustizia sociale e dello sviluppo sostenibile.

Dai primi anni Settanta, il Movimento internazionale delle Donne si è sensibilmente rafforzato ed ha concentrato i suoi sforzi sul promovimento dell'equità, dell'accesso delle donne alla sanità e all'educazione, nonché su una maggiore partecipazione femminile alla politica locale e sull'incentivazione dei redditi. Al termine della Conferenza mondiale sulle Donne, svoltasi a Beijing nel 1995, le agenzie internazionali, pubbliche o non governative hanno sviluppato strategie miranti ad accrescere la consapevolezza delle relazioni donne – uomini e la competenza fra i vari attori. Queste agenzie hanno inoltre impegnato risorse volte ad istituzionalizzare la riduzione delle disparità tra donne e uomini. Le loro strategie vengono monitorate sia a livello internazionale che nazionale.



La nuova politica della DSC mira ad assicurare che i suoi interventi aumentino le opportunità per le donne e gli uomini di esercitare equamente i loro diritti e che ottengano pari accesso e controllo sui benefici dello sviluppo. La strategia che permette di raggiungere questo scopo consiste nell'integrare la nozione di «empowerment», ovvero di responsabilizzare progressivamente le donne e gli uomini, affinché diventino attori nel trasformare le relazioni «genere» in un processo di impegno e, per quanto possibile, di collaborazione costruttiva.

In che modo la DSC affronta la problematica –«genere» nell'ottica dello sviluppo?

Sin dal 1990, la DSC ha integrato nelle sue attività la problematica delle relazioni donne – uomini, affrontandola in modo trasversale. Il primo concetto a favore dello sviluppo equilibrato donne – uomini è stato elaborato dalla DSC nel 1993 e quindi attuato in vari paesi e regioni, tenendo conto delle realtà locali. Il livello generale della sensibilità alla problematica «genere» e le competenze in materia stanno aumentando in seno alla DSC; alcuni Stati e regioni hanno inoltre inserito, nel loro approccio in materia di sviluppo, le questioni inerenti ai ruoli della donna e dell'uomo nella società. Nonostante tutto, occorre una nuova politica «genere» al fine di assicurare un'integrazione più sistematica della parità dei sessi in tutti i campi delle attività della DSC.

La strategia della DSC

Corsi di formazione e integrazione nei processi d'elaborazione dei progetti hanno rafforzato le capacità dei collaboratori e dei partner a integrare la dimensione «genere» nel loro lavoro. La DSC ha adottato un approccio flessibile: gli uffici di cooperazione elaborano le proprie strategie e i propri strumenti, la centrale è disponibile per dare loro eventuali consigli. Questa politica si applica a tutti gli interventi avviati in progetti e attività bilaterali e multilaterali della DSC, nonché nell'ambito dell'aiuto umanitario. Essa si fonda sull'esperienza acquisita e completa gli obiettivi strategici della DSC. L'Unità «genere» della DSC ha sviluppato un vademecum al fine di permettere alle collaboratrici e ai collaboratori di attuare la suddetta politica nella loro pratica quotidiana durante le varie fasi del processo di pianificazione.

Le priorità della DSC

La principale priorità della DSC consiste nel ridurre il crescente divario tra poveri e ricchi, favorendo una migliore distribuzione dei benefici legati allo sviluppo, e nel migliorare le condizioni di vita delle donne e degli uomini indigenti. La strategia della DSC risiede nel sostenere i partner nazionali e locali affinché agiscano sui meccanismi che generano ed aggravano la povertà e le disparità, segnatamente quelle tra donne e uomini, al fine di migliorare le condizioni quadro nell'ambito economico e sociale, di soddisfare i bisogni fondamentali, di evitare i problemi ambientali e di prevenire i conflitti armati.

La DSC ritiene che combattere le disparità strutturali e i rapporti di potere impari fra differenti gruppi sociali, costituisce sia una finalità sia un prerequisito dello sviluppo. Abbattere le disparità tra donne e uomini significa attuare una strategia volta a ridurre la povertà e a creare forme sostenibili di sviluppo in cui sia le donne che gli uomini siano parimenti impegnati nella gestione degli affari pubblici a tutti i livelli.

Il ruolo della DSC

Il ruolo della DSC consiste nel sostenere e accompagnare i cambiamenti sociali che permettono di ridurre la povertà e promuovere lo sviluppo sostenibile. La DSC privilegia il lavoro con attori locali, responsabili del proprio sviluppo, nei loro rispettivi contesti, pronti ad impegnarsi secondo i principi della DSC volti a ridurre la povertà e promuovere lo sviluppo sostenibile, segnatamente le pari opportunità tra i sessi.

Per quale motivo la DSC s’impegna a favore delle pari opportunità?

L'uguaglianza tra donne e uomini fa parte integrante dei diritti umani fondamentali. L'esercizio dei diritti politici e socioeconomici avviene in modo diverso a seconda che si tratti di donne o di uomini, a causa delle disparità strutturali e dei rapporti di potere impari in seno alla società. Promuovere la parità dei diritti per donne e uomini non implica necessariamente di proporre un unico modello sul quale fondare le relazioni donne – uomini, valido universalmente per tutte le società e culture. Ciò significa semplicemente assicurarsi che tanto le donne quanto gli uomini abbiano la possibilità di definire in modo autonomo il significato della parità tra i sessi nel loro contesto specifico.

Le pari opportunità conseguite per mezzo dell'empowerment delle

donne e degli uomini sono la chiave del buon governo. Occorre promuovere l'accesso ai processi decisionali tanto per le donne quanto per gli uomini, affinché entrambi abbiano maggiori opportunità di esercitare equamente i loro diritti. Permettere alle donne e agli uomini di partecipare alla pari alla gestione degli affari pubblici affinché possano definire in modo autonomo le loro priorità e strategie di sviluppo, contribuirà a ridurre le disuguaglianze alla base delle relazioni «genere».

Riconoscere che le donne e gli uomini forniscono alla società un contributo attivo quali individui, lavoratori e cittadini è cruciale per lo sviluppo sostenibile. In numerose regioni del mondo, le donne non possono accedere liberamente alle risorse economi-



Impegni della Svizzera a favore della pari opportunità per donne e uomini:

- 1981: la Svizzera adotta una legge sulla parità dei sessi, la quale sancisce il principio della parità dei diritti e prevede la sua integrazione nella Costituzione federale svizzera.
- 1992: ratifica del Patto internazionale del 16 dicembre 1966 relativo ai diritti civili e politici.
- 1997: ratifica della Convenzione internazionale del 18 dicembre 1979 sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna.
- 1997: ratifica della Convenzione internazionale del 20 novembre 1989 sui diritti del fanciullo.
- Dal 1998, in qualità di membro del Comitato per l'assistenza allo sviluppo dell'OCSE, la DSC ha riferito, conformemente ai suoi obblighi, sull'impatto dei propri interventi a favore della riduzione delle disparità tra donne e uomini.
- 1999: Programma d'azione del dopo Beijing: la Svizzera si impegna a integrare le relazioni donne – uomini in tutte le attività governative.

che e ai processi decisionali. Nel contempo, gli uomini non assumono alla pari con le donne i compiti legati alla gestione domestica, all'educazione dei figli e alla coesione sociale. I contributi delle donne e degli uomini vanno valorizzati equamente in tutti i settori della società; infatti l'esclusione delle une o degli altri da determinate sfere della società favorisce le disparità e lo sfruttamento. Per raggiungere la parità donne – uomini e realizzare uno sviluppo sostenibile, occorre promuovere una politica di sviluppo che permetta alle donne e agli uomini di diventare artefici del proprio destino e di cambiare i loro ruoli tradizionali, di correggere l'ineguale accesso e controllo delle risorse, nonché di agevolare la partecipazione ai processi decisionali.

Responsabilizzare le popolazioni sfavorite costituisce una strategia fondamentale a favore della riduzione della povertà e dei cambiamenti sociali. Spesso, le donne e gli uomini subiscono e combattono la povertà

in modi diversi. Sempre più spesso le donne si ritrovano in prima linea nella lotta contro la povertà tanto a livello del nucleo familiare quanto della collettività. Una maggiore partecipazione delle donne nel definire le priorità e le strategie di sviluppo rafforza la posizione e il potere, e crea risorse che permettono di ridurre la povertà e di responsabilizzare i poveri.

L'integrazione delle questioni inerenti ai ruoli della donna e dell'uomo nella società fa parte di una strategia destinata a dare più potere agli attori locali e a aumentare l'efficacia e l'impatto dei progetti di sviluppo. L'applicazione di una metodologia fondata sulle relazioni tra donne e uomini nei progetti di sviluppo migliora l'efficienza, l'efficacia e la parità negli interventi. Dal momento che mettono in evidenza le disparità e l'ingiustizia sociale, l'approccio fondato sulla problematica «genere» aiuta le organizzazioni a creare le condizioni, i metodi e le competenze atti a realizzare il cambiamento.

Le pari opportunità per donne e uomini fanno parte integrante della politica nazionale della Svizzera e dei suoi impegni sulla scena internazionale. Alla stregua di qualsiasi altra istituzione svizzera, la DSC ha l'obbligo di promuovere le pari opportunità per tutti i suoi dipendenti. La DSC partecipa al piano d'azione di Beijing e alla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna. Inoltre, la DSC è tenuta a riferire al Comitato per l'Assistenza allo Sviluppo (CAS) dell'OCSE gli obiettivi e la portata dei suoi interventi in merito alle questioni inerenti ai ruoli della donna e dell'uomo nella società. Attraverso negoziati e collaborazioni internazionali, la DSC si assicura che i suoi partner prendano in debita considerazione l'uguaglianza delle opportunità per donne e uomini.

Immagine direttrice

– Tutti gli interventi si fondano su un'analisi consapevole delle relazioni donne – uomini

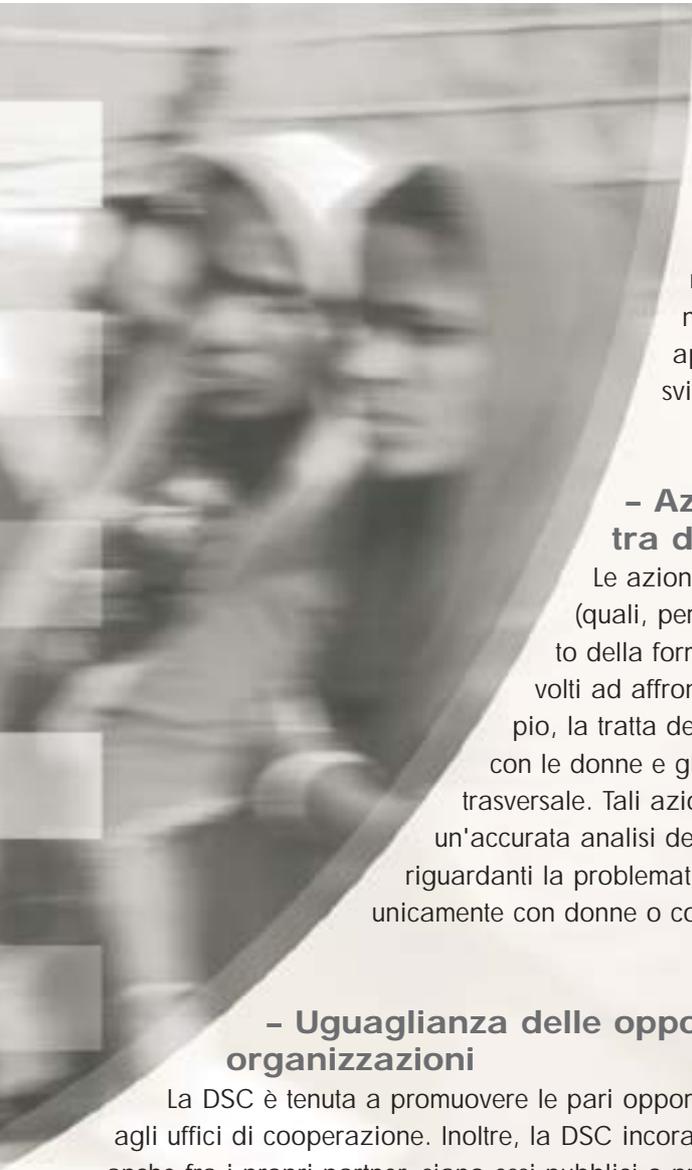
La problematica del «genere» interessa tutti gli ambienti della società. Perciò, un'analisi consapevole delle relazioni donne – uomini a qualsiasi livello – micro, meso o macro che sia – è indispensabile prima di pianificare qualsiasi programma nazionale. Nello stesso modo, occorre prendere in considerazione le relazioni tra donne e uomini sin dalla fase di elaborazione del progetto. Tale analisi serve a individuare i problemi e le necessità dei diversi gruppi di donne e uomini, nonché a mettere in evidenza le principali disparità tra i sessi e le relative problematiche nel loro contesto. Quest'analisi porta ad elaborare ipotesi di effetti sui vari gruppi di donne e uomini. Ciò permette ai programmi e ai progetti d'individuare strategie finalizzate alla riduzione delle disparità tra donne e uomini attraverso un approccio trasversale e di elaborare interventi specifici.

– Flessibilità nell'attuazione

Come per ogni mutamento sociale, i cambiamenti nelle relazioni tra donne e uomini rappresentano una sfida per le forme tradizionali di potere. Questi mutamenti possono suscitare opposizioni e quindi richiedere anni. Gli approcci relativi alla problematica di genere devono essere flessibili e adattarsi al contesto specifico. Gli uffici nazionali e i partner possono scegliere il modo di procedere purché contribuiscano a promuovere le pari opportunità per donne e uomini. In numerose regioni del mondo, le donne e gli uomini si attivano per raggiungere la parità. L'importante è che gli interventi vengano attuati fondandosi su strategie endogene e che tengano conto non solo dei punti in comune tra donne e uomini ma anche degli interessi divergenti o contraddittori.

– Approcci a più livelli

Il promovimento delle pari opportunità per donne e uomini è efficace e agevola i cambiamenti sociali a condizione di essere attuato a tutti e tre i livelli d'intervento, ossia: sostenendo una politica di dialogo e le condizioni generali a livello macroscopico, aiutando lo



sviluppo delle istituzioni e delle relazioni sia all'interno delle varie organizzazioni che tra quest'ultime a livello medio, ed infine incoraggiando i rapporti tra donne e uomini all'interno del nucleo familiare e della comunità a livello micro. Tale principio si applica a tutti gli interventi della DSC, sia per quanto concerne lo sviluppo bilaterale o multilaterale sia per l'aiuto umanitario.

- Azioni specifiche a favore dell'uguaglianza tra donne e uomini

Le azioni specifiche miranti a ridurre le disuguaglianze tra i sessi (quali, per esempio, il divario esistente tra donne e uomini nell'ambito della formazione e dell'educazione o della politica) e gli interventi volti ad affrontare le problematiche legate al sesso (quali, per esempio, la tratta delle donne) rafforzano l'efficacia della collaborazione con le donne e gli uomini oppure permettono di realizzare una politica trasversale. Tali azioni e interventi vengono pianificati sulla base di un'accurata analisi delle relazioni tra donne e uomini. Azioni specifiche riguardanti la problematica del «genere» possono richiedere di lavorare unicamente con donne o con soli uomini, oppure con entrambi.

- Uguaglianza delle opportunità in seno alle organizzazioni

La DSC è tenuta a promuovere le pari opportunità a tutti i livelli: dalla Centrale sino agli uffici di cooperazione. Inoltre, la DSC incoraggia l'uguaglianza delle opportunità anche fra i propri partner, siano essi pubblici o privati. Ciò implica che deve impegnarsi a favore dei diritti sul lavoro e che deve tutelare i lavoratori contro ogni forma di discriminazione basata sul sesso o di mobbing, incluse le molestie sessuali. Vanno inoltre adottati, a seconda delle necessità, provvedimenti al fine di assicurare un equilibrio donne – uomini e per garantire un giusto equilibrio tra donne e uomini nei gruppi di lavoro, dato che ciò si ripercuote positivamente sui programmi e sui progetti.

Possibili spunti volti ad integrare la problematica di genere nei programmi

Il dialogo all'interno degli uffici

locali e con i partner (governo e ONG, donatori e gruppi specifici) è un ottimo mezzo per mettere in evidenza le disuguaglianze tra donne e uomini che incidono sui programmi o sulle quali i programmi hanno un'influenza.

L'analisi dei ruoli dei vari gruppi di donne e uomini, del loro livello di accesso e di controllo sulle risorse è determinante, in fase iniziale del programma, al fine di dare **una base appropriata alla problematica del «genere»**.

L'individuazione degli obiettivi o dei risultati conseguiti nella riduzione delle disparità tra i sessi

e l'integrazione della tutela dei diritti dell'uomo nella fase di elaborazione dei programmi, risultano assai utili a livello operativo. Esse permettono di verificare, in base a chiari punti di riferimento, se e quanto i programmi giovano alle donne e agli uomini.

Durante tutte le fasi del ciclo di pianificazione è opportuno elaborare degli indicatori **al fine di monitorare e confrontare i risultati (outcome) dei programmi** su donne o uomini, come pure le conseguenze in termini di mutamenti sociali.

L'elaborazione di un quadro strategico

(una politica sensibile alle relazioni donne – uomini o una linea direttrice) che definisca gli obiettivi, gli spunti, le alleanze, il sostegno necessario, i bisogni e gli indicatori di progresso, risulta molto utile al fine d'integrare la problematica del «genere». L'attuazione di un tale quadro può basarsi su budget sia specifici sia settoriali.

Lavorare con partner competenti

e sensibili alla problematica di genere favorisce la concretizzazione dell'approccio integrato negli interventi. La consapevolezza delle relazioni donne – uomini può costituire un criterio di selezione dei partner. La DSC promuove, nell'ambito della promozione delle capacità, le competenze in materia di relazioni donne – uomini al fine di valorizzare nei programmi le attitudini alla pianificazione e al monitoraggio. Gli organismi di sviluppo non sono neutrali e possono quindi accelerare o frenare l'integrazione della parità dei sessi. Spesso è necessario procedere ad un cambiamento nell'organizzazione al fine di promuovere negli interventi l'uguaglianza tra donne e uomini. Ciò può richiedere un adeguamento dei rapporti e delle procedure in seno alle organizzazioni e tra quest'ultime, nonché una collaborazione più stretta e più attiva con gruppi di donne al fine di individuare e di massimizzare le opportunità per operare cambiamenti a favore della parità.

I provvedimenti volti a migliorare **le pari opportunità** (in seno alla DSC e con i suoi partner) agevolano l'adozione di un approccio integrato nei programmi e nei progetti. La proporzione donne – uomini nei gruppi di lavoro può essere determinante per raggiungere le donne e gli uomini in gruppi specifici. L'esperienza dimostra che le pari opportunità permettono di agire sull'adozione di un approccio integrato delle relazioni donne – uomini nelle politiche, nei programmi e progetti; inoltre la parità tra i sessi produce un effetto positivo anche sulla cultura istituzionale.



Chi è responsabile, nella DSC, del monitoraggio delle relazioni donne – uomini?



La **Direzione** è responsabile del monitoraggio dell'attuazione della politica dell'uguaglianza tra donne e uomini così come delle pari opportunità. Ciò significa in pratica che la Direzione è responsabile dell'integrazione delle relazioni donne – uomini in tutti i processi di ratifica (programmi nazionali, politiche, strategie, ecc.) e nei sistemi di controlling.

I Capi sezione (settori tematici e operativi) sono responsabili dell'integrazione delle relazioni donne – uomini nelle strategie, nelle politiche e nei programmi nazionali, in funzione del contesto.

I responsabili degli uffici di cooperazione effettuano il monitoraggio dell'integrazione della problematica di genere nei programmi nazionali e annuali nonché dei relativi rapporti. Inoltre, essi hanno il compito di monitorare i cambiamenti del contesto nazionale così come i progressi dell'uguaglianza tra donne e uomini.

Gli **incaricati di programma e capiprogetto** sono responsabili del monitoraggio dell'integrazione della componente di genere a livello di progetti e di programmi. Questa responsabilità è condivisa con i partner ed è disciplinata da contratti.

La **sezione governabilità** (Unità «genere») è incaricata di aiutare la DSC e i suoi partner nel monitoraggio delle relazioni donne – uomini.



Impressum

A cura della:

Direzione dello sviluppo e della
cooperazione (DSC)

Dipartimento federale degli affari
esteri (DFAE)

www.dsc.admin.ch

Ordinazioni:

DSC Centro di smistamento

Tel.: 031 322 44 12

Fax: 031 324 13 48

info@dsc.admin.ch

*Disponibile in italiano, spagnolo,
tedesco, francese, inglese, russo*

Coordinamento:

Section Gouvernance/Unité Genre

Redazione:

University College London,

DPU Development Planning Unit

Concezione grafica:

Naceur Ben M'Barek

[nbm grafikdesign](http://nbm.grafikdesign.ch), Bern

© DSC 2003

ISBN 3-03798-039-7

